

porzionate, ed espresse con tutta la perfezione dell' arte. Queste dice *Pausania*, che rappresentano unicamente la nascita della Dea *Minerva*; ma il Signor *Giorgio Vebeler* aggiugne di avere osservato vederfi una figura nel mezzo, cui manca il braccio diritto, con cui, secondo tutte le apparenze, teneva in mano li Fulmini. Le sue gambe sono alquanto lontane tra loro, cosicchè averebbe potuto avervi il suo luogo l' Aquila. A tutto ciò aggiunta la Maestà del Volto, e la gravità del contegno, credeva quella poter essere la figura di *Giove*, ignudo come appunto lo rappresentano i Greci. Al lato diritto si scorge un' altra figura, cui pure mancano le braccia, le quali si conosce esserle state troncate. E' vestita in lungo; comparisce però, che li piedi suoi sono come in azione di chi cammina, e si muova per andar' alla presenza di *Giove*. Da questi accidenti conghiettura il suddetto Signor *Vebeler*, che questa debba essere la *Vittoria*, che guida i Cavalli del Carro Trionfante di *Minerva*, che viene appresso. Questi Cavalli sono lavorati con tanta industria, ed arte, che direbbesi, che lo Scultore abbia loro data la vita; imperocchè pare, che all' esempio degli spiritosi Destrieri, calpestinno con le Zampe il Terreno. La figura, che si dice essere di *Minerva*, non è però la Dea della Guerra, cioè *Pallade*, ma quella delle Scienze *Minerva*. Ciò si comprende bastantemente, perchè non ha l' Elmo sopra il Capo, non imbraccia lo Scudo, e non ha il Teschio di *Medusa* nel petto, come ce la ha rappresentata *Pausania*. Dietro a *Minerva* è
una